



un settore specifico, mentre il rimanente 28% è riferito ad altri debiti.

**LA STRUTTURA DEI RICAVI**

La salubrità di un'azienda si valuta anche dalla capacità di generare ricavi. Qui lo sbilancio è noto: la Serie A genera l'82% dei ricavi, la B il 14% e la Lega Pro il 4%. Il monte complessivo è però in frenata, attestato sui 2,5 miliardi. L'incidenza dei diritti radiotelevisivi sui ricavi del calcio professionistico è sempre dominante, anche se contrazione: al netto delle plusvalenze è del 47,8%; l'incidenza al termine dello scorsa stagione sportiva era del 50,4%. In serie A - si legge ancora nel Report - rappresentano il 55,6% dei ricavi di esercizio (58,3% nella stagione 2009-2010) mentre in Serie B il 16,7% (16,0% nella stagione 2009-2010). Siccome la regola è che i soldi si prendono dove ci sono, i presidenti si azzuffano per i soldi delle tv, trascurando gli altri aspetti del commerciale. Un dato inquietante è lo spopolamento dei nostri vecchi e scomodi stadi: nel 2010-2011 dal botteghino sono arrivati 22,4 milioni di euro in meno (pari a circa l'8,2%). Tanto che quella che un tempo era la voce principale fra i ricavi, oggi rappresentano solo il 10% del totale del valore della produzione delle società professionistiche. Una fuga che diventa irreversibile e s'ingigantisce calando di categoria. Le televisioni creano più problemi alle squadre di Lega Pro, perché tolgono potenziali spettatori delle serie inferiori: -20% in Lega due, dove una manciata di squadre

**Il crac**

**Nell'ultimo anno svalutato il prodotto di 200 milioni: se fosse un'azienda...**

su quaranta arriva ai 500 spettatori medi a partita!

Un dato medio conferma l'incapacità di generare ricchezza, anche ai massimi livelli: in totale i ricavi medi delle società di Serie A sono 101.560.151 euro contro i 105 nella stagione 2009-2010, a fronte di costi medi pari a 115 milioni (113 nel 2009-2010). La differenza fra il giro d'affari del Milan e del Cesena è ovviamente enorme, ma il dato medio che attesta 14 milioni di euro di sbilancio fra ricavi e costi sarebbe l'epitaffio di qualunque attività produttiva, in ogni campo.

È di 1 miliardo di euro l'apporto complessivo che il calcio italiano ha dato al fisco nel 2009. L'85% del totale (875 milioni) deriva dal contributo fiscale e previdenziale delle società professionistiche italiane, mentre i rimanenti 155 milioni di euro sono relativi al gettito erariale derivante dalle scommesse sul calcio. ♦

# Milan, il giorno dopo il Barça protesta E si rivede Cassano

**Esposto dei catalani contro il manto di San Siro: «Ci ha penalizzato» A Milanello il barese in gruppo. Berlusconi torna presidente onorario**

**MARCO TEDESCHI**  
MILANO

Il giorno dopo è un piatto molto ricco di pietanze diverse, per sapore e importanza. Milan-Barcellona ha lasciato in circolo scorie e voglie e novità. La cosa più curiosa era notare la diversa interpretazione data dai vari media sulla prestazione rossonera: la migliore possibile, per alcuni. Una difesa a oltranza da piccola squadra, per altri. Il risultato offre argomenti ad entrambe le correnti di pensiero, ma è un indubbio merito del Milan aver impedito al Barcellona di chiudere il conto con largo anticipo.

**CHE CAMPO È?**

A testimonianza dell'utilità del paragone valgono le considerazioni dell'altra sponda: «Il ritorno sarà terribile», ha detto Pep Guardiola. Che sa di avere un risultato solo, al Camp Nou: la vittoria. Che resta sempre il risultato più probabile, ma che è tutto da costruire e mercoledì sera il Barcellona è sembrato un po' troppo sbilanciato su Messi e Xavi. L'altro indizio che arriva dalla Catalogna è quello sul nervosismo per il campo di San Siro - condizioni pessime e forse anche un po' trascurato per complicare le trame palla a terra del Barcellona. «Il campo era molto pericoloso, occorre fare qualcosa. Noi ci adattiamo a tutto, veniamo e giochiamo, però questo è un problema per lo spettacolo», ha detto il tecnico degli spagnoli. Decisamente più pepate le frecciate di Piqué, che sul manto erboso ha trovato una strategia "tattica" del Milan, che subito ha risposto: «L'innaffiatura del campo, da farsi entro un'ora prima dell'inizio della partita come concordato nella riunione organizzativa di ieri mattina e come da Regolamento della Uefa Champions League al punto 14.15, non è stata effettuata viste le condizioni di elevata umidità del campo stesso», e «le condizioni generali del campo, sul quale il FC Barcellona si era regolarmente allenato la sera prima senza sollevare alcun problema, sono state ri-



Antonio Cassano in allenamento

tenute idonee sia dagli arbitri sia dai Delegati Uefa nel corso del sopralluogo di mercoledì mattina».

**SEMI-SINTETICO**

Per dare un tono ufficiale al tutto, il Barcellona avrebbe presentato un esposto all'Uefa, ma negli uffici svizzeri del governo del calcio europeo non risulta arrivato. I rossoneri, per voce di Adriano Galliani, cercano di individuare subito una soluzione: «Dobbiamo cambiare il campo, sintetico sotto e naturale sopra - afferma -. Speriamo di trovare un accordo con l'Inter. A fine campionato, se troviamo l'accordo, si può fare. Mi batterò per questo nuovo terreno».

Come dicevamo, il giorno dopo è

stato pieno anche di voglie nuove nel Milan: la prima è quella di Silvio Berlusconi: «Il Presidente è tornato nella Sua società. Il consiglio di amministrazione, riunitosi in data odierna, lo ha nominato, per acclamazione, Presidente Onorario», con questo breve comunicato il Milan ha annunciato il rientro nei ranghi societari del patron Silvio Berlusconi. L'ex Presidente del consiglio aveva assunto la prima carica all'interno della società rossonera il 20 febbraio 1986, giorno dell'acquisto, e l'aveva tenuta fino al 21 dicembre 2004, quando lasciò la carica a seguito dell'approvazione della legge sul conflitto d'interesse. Se ne riappropriò nei primi due anni di governo di centrosinistra - fra il 2006 e il 2008 - per lasciarla di nuovo dopo il ritorno a Palazzo Chigi. Il sito ricorda: «Sotto la sua gestione il Milan si è laureato 8 volte campione d'Italia, 5 volte campione d'Europa e 3 volte campione del mondo; ha vinto inoltre 6 Supercoppe nazionali, 5 europee ed 1 Coppa Italia».

**DUE RITORNI**

L'altra novità è la voglia di calcio di Antonio Cassano, che trova adesso ragione d'essere: ieri il primo allenamento insieme ai compagni, dopo il malore dell'autunno scorso e le visite che svelarono l'anomalia cardiaca - con relativa operazione. Cassano ha svolto l'allenamento delle 15 ed è quindi sceso in campo con il resto della squadra.

L'attaccante barese, 29enne, è fermo dal 30 ottobre scorso. Se fisicamente sta ritrovando la condizione e il suo mestiere, servirà però il certificato di idoneità sportiva per tornare a giocare. Il barese sosterrà lunedì prossimo a Roma una prima serie di visite mediche per ottenere questa idoneità e tornare quindi a giocare nelle partite ufficiali. ♦

## lotto

GIOVEDÌ 29 MARZO

	I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar			
	11	45	50	54	57	62	18	62		
Nazionale	28	13	71	24	48					
Bari	26	44	55	86	32					
Cagliari	1	35	43	64	68					
Firenze	57	66	78	46	49					
Genova	2	29	34	81	58					
Milano	54	59	5	82	70					
Napoli	13	49	68	62	90					
Palermo	49	24	43	48	55					
Roma	17	25	71	61	58					
Torino	8	20	87	14	72					
Venezia	6	60	81	75	42					
Montepremi	2.337.284,61					5+ stella				
Nessun 6 - Jackpot	€ 77.639.123,24					4+ stella € 36.249,00				
Nessun 5+1	€ -					3+ stella € 1.876,00				
Vincono con punti 5	€ 58.432,12					2+ stella € 100,00				
Vincono con punti 4	€ 362,49					1+ stella € 10,00				
Vincono con punti 3	€ 18,76					0+ stella € 5,00				
10eLotto	1	2	6	8	13	17	20	24	25	26
	29	35	44	49	54	55	57	59	60	66